



Venezia, maggio 2012

La Consulta delle Cittadine, consapevole che la qualità della vita nostra e di quella delle future generazioni è legata alle scelte di sviluppo e di pianificazione del territorio, intraprese anche con la definizione del nuovo Piano di Assetto Territoriale, ha ritenuto di dover esprimere il proprio pensiero attraverso la formulazione di una articolata raccomandazione.

A premessa desidera far presente che l'analisi del Piano di Assetto Territoriale è stata particolarmente complessa per la difficile accessibilità della documentazione e per la difficoltà nel leggere e interpretare documenti molto specialistici e poco divulgativi. Peraltro accessibilità e strumenti di partecipazione sarebbero stati necessari in ottemperanza alla legge 11 - che prevede che il piano sia partecipato nella sua fase preliminare – e da quanto previsto dalle direttive europee recepite, quali la carta di Aalborg '94 e la convenzione di Aarhus '98, relativa alla promozione di nuove forme di partecipazione dei cittadini per accrescere la trasparenza dei processi decisionali e la conoscenza degli attori locali.

A tale proposito la Consulta delle Cittadine chiede che il successivo percorso, cioè la messa a punto dei Piani d'Intervento, possa prevedere nella documentazione l'uso di un linguaggio accessibile e strumenti di lettura di immediata fruizione, sia in rete che cartacei, e suggerisce l'organizzazione di tavoli di discussione, anche sulle singole questioni territoriali, rivolti alle cittadine\i non esperte/i, con la presenza di facilitatori che agevolino la lettura dei documenti, la comprensione dei problemi e degli interventi, creando così una reale possibilità di discussione e confronto.

La Consulta delle Cittadine per i tempi, la qualità della vita, i servizi della città e la valorizzazione della differenza ritiene di dover offrire il proprio contributo al dibattito che accompagnerà la fase di osservazioni al Piano di Assetto Territoriale formulando alla Giunta e al Consiglio Comunale la seguente



Raccomandazione

e in adesione a tutte le considerazioni di carattere ambientale, già espresse da altri soggetti istituzionali (v.di Consulta per l'Ambiente), ribadisce *in primis* la necessità della massima considerazione e attenzione verso la sostenibilità ambientale degli interventi - con particolare riguardo agli equilibri idrogeologici - e la necessità di ridurre il consumo di suolo non urbanizzato. Nel merito si sottolinea la positiva riduzione dei metri cubi di cementificazione del progetto Tessera City, pur auspicandone un ulteriore ridimensionamento

La Consulta ritiene, infatti, che la qualità dell'ambiente, supportata da scelte politiche e strategiche previdenti e lungimiranti, sia fondamentale per la qualità della vita delle\i cittadine\i e debba essere l'elemento centrale di tutte le scelte di competenza diretta anche del PAT .

Ricorda inoltre che il territorio del comune di Venezia, in tutte le sue articolazioni, soffre in modo sensibile di un abbassamento complessivo di qualità urbana e nello specifico:

- a) la città antica, per il calo degli abitanti e la continua crescita dell'età media, vede una conseguente progressiva riduzione della capacità di sostenere i servizi alla residenza, che solo una forte presenza di studenti e cittadini temporanei consente di riequilibrare, almeno in parte;
- b) il litorale per analogo, anche se più drammatico, problema vede una progressiva perdita di servizi non compensata da un adeguato miglioramento della mobilità pubblica;
- c) la terraferma evidenzia il rapido invecchiamento edilizio, la perdita di competitività economica (la crisi di Porto Marghera, ma non solo), la bassa qualità dell'impianto urbano e la continua migrazione di abitanti verso i comuni di cintura che offrono case di migliore qualità a prezzi inferiori.

Questo sintetico quadro rende, a nostro avviso, evidente l'urgenza di dotarsi di uno strumento urbanistico che, nel delineare i punti di riferimento per lo sviluppo della città, individui prioritariamente anche le leve sulle quali far partire una grande operazione di rigenerazione urbana.



Le periferie, i quartieri prossimi ai luoghi di produzione e lavoro, nati nel corso del Novecento, hanno subito crisi di funzioni e di identità, profondi cambiamenti socio-demografici ed economici che hanno determinato l'emergere di un “malessere urbano” su cui è indispensabile intervenire con progettualità specifiche e mirate, che mettano la qualità della vita di tutti i cittadini, siano essi lavoratori, studenti, bambini, pensionati, genitori, ecc., al centro di tutte le politiche pubbliche e che stimolino il settore privato a fare coerentemente la sua parte.

In questo senso ci pare di dover sottolineare l'urgenza di:

- a) promuovere azioni che possano rigenerare il tessuto urbano della terraferma con interventi migliorativi o sostitutivi dell'edilizia residenziale degli anni 50/70 non più adeguata agli standard abitativi contemporanei e alle esigenze del risparmio energetico;
- b) sostenere il miglior utilizzo di tutte le aree dismesse o sottoutilizzate che possono ospitare nuove funzioni vitali per la città quali lavoro, servizi, residenze;
- c) facilitare l'attuazione di quelle iniziative imprenditoriali che, insediandosi nel nostro territorio o aumentando la loro rilevanza territoriale, portino nuove opportunità di lavoro e di sviluppo sostenibile dentro la città consolidata, evitando di consumare nuovo suolo e disperdere le energie;
- d) completare e rinforzare le reti della mobilità pubblica che massimizzino l'efficienza del sistema urbano metropolitano (tram, sfmr, ...) e abbattano gli impatti negativi dovuti alle emissioni, e non ci pare opportuna l'ipotesi di una metropolitana subacquea o di altri sistemi che privilegino la velocità a scapito di equilibri ambientali, sociali ed economici;
- e) migliorare l'offerta di servizi alla persona e alle imprese in modo che la nostra città, in tutte le sue articolazioni, possa competere a livello regionale e nazionale per attrarre nuove attività economiche, che creino posti di lavoro qualificato e portino nuovi cittadini a vivere qui per le opportunità offerte e per la qualità della vita.

CITTA' DI
VENEZIA



Per compiere queste azioni è a nostro avviso indispensabile definire attraverso il PAT un “disegno urbano” quanto più chiaro possibile, affinché possa essere riferimento concreto nella fase di costruzione dei Piani d’Intervento, e un sistema di regole che accompagnino i processi di definizione e approvazione degli interventi di trasformazione urbana, con un triplice obiettivo:

1. garantire prestazioni qualitative sul piano urbanistico, architettonico, sociale, economico e culturale;
2. ridurre i tempi di elaborazione dei piani/progetti di intervento per dare fiducia agli investitori e ridurre il rischio di ritrovarsi con nuovi “buchi urbani” (vedi area dell’ex Ospedale Umberto I);
3. coinvolgere i cittadini fin dalle fasi iniziali del processo, intervenendo nell'ambito urbano sia dal punto di vista fisico e strutturale, ma anche dal punto di vista delle dinamiche sociali e quindi utilizzando un approccio interdisciplinare come condizione necessaria per politiche efficaci di riqualificazione della città.

Tutto ciò al fine di conseguire la ricostruzione di identità positive dei luoghi, il potenziamento e la riqualificazione della rete commerciale urbana, il coinvolgimento delle cittadine\i sulle trasformazioni in atto in fase preliminare, e poter condividere con i residenti le priorità sulle quali elaborare i progetti, sia di rigenerazione urbana che di qualità socio-culturale ed economica.